

→ **Duro intervento** del cardinale Barragan: «È un atto di antiumanesimo»

→ **La Cei:** «Enorme contraddizione toglierle il cibo e contemporaneamente sedarla»

La Chiesa: non si può uccidere così Tettamanzi: vorrei che il clamore cessasse

È eutanasia, un atto di barbarie. Dal cardinale Barragan ai vescovi italiani ai movimenti la mobilitazione cattolica per impedire sia staccato il sondino a Eluana. Vogliono una legge sul «fine vita». L'alimentazione non è cura.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

È «inconcepibile pensare di uccidere una persona in questo modo. Quando sta accadendo è un atto di "antiumanesimo"». Così, sulla vicenda Englaro, si è espresso ieri il cardinale Javier Lozano Barragan, il responsabile vaticano per i problemi della Salute condannando senza appello la decisione di interrompere l'idratazione e l'alimentazione di Eluana giunta alla clinica «la Quiete» di Udine. Contro quella che considera un'«eutansia» e quindi omicidio fanno barriera la Chiesa e le associazioni cattoliche.

TETTAMANZI SCRIVE ALLE SUORE

«Vorrei che il clamore attorno ad Eluana cessasse e si aprisse lo spazio della preghiera, della riflessione». Lo scrive in una lettera alle suore che hanno accudito per 15 anni Eluana l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi. Le conforta per «la sofferenza, lo smarrimento e l'angoscia» che provano per la decisione del padre della ragazza di trasferirla altrove «per porre fine alla sua vita». Il cardinale assicura che visitando i degenti della clinica di Lecco che l'ospitava ha potuto incontrare Eluana e «constatare di persona come le sue condizioni fisiche generali fossero buone e come visse senza l'ausilio di alcun macchinario». Critica chi ha fatto del caso «uno strumentale

Maramotti



«accanimento mediatico», di chi ha trasformato questa persona in un «caso» per finalità estranee al bene di Eluana, a volte addirittura manipolando la realtà». Parla anche la Cei. «Quando ci avviciniamo al mistero della morte - afferma il segretario generale monsignor Mariano Crociata - bisogna tacere e, per chi crede, prega-

Il Movimento per la vita
Pressione sul governo perché adotti subito un decreto legge

re». «Il discorso più eloquente da parte della Chiesa - aggiunge - rimane il servizio silenzioso delle suore che fino a ieri hanno assistito Eluana». Definisce un'«enorme contraddizione» il fatto che da «un lato si toglie cibo e acqua e dall'altro si ricorre a sedativi e medicine per far sopportare l'effetto immediato della morte». Esprime

l'«assoluta vicinanza e comprensione rispettosa per la famiglia e per la ragazza stessa». Poi però, legge il testo di una dichiarazione ufficiale della Cei, molto più dura: «Qualsiasi azione volta ad interrompere l'alimentazione e l'idratazione si configurerebbe, al di là delle intenzioni, come un atto di eutanasia». È la condanna senza appello per la decisione della famiglia di Eluana di staccare il sondino. Prima ancora il segretario della Cei aveva riproposto la dichiarazione dell'arcivescovo di Udine, che invitava tutti ad «astenersi da qualsiasi decisione irreparabile».

«Se nessuno può togliere la vita ad un altro, togliere la vita ad una persona totalmente indifesa è una barbarie» scrive il Sir, l'agenzia della Cei, ricordando che per la Chiesa «nessuno può essere abbandonato nella debolezza e nella sofferenza».

L'OFFENSIVA DEI MEDIA CATTOLICI

L'Azione cattolica chiede «una legge

chiara» sul fine vita che, con il più ampio consenso possibile, regoli le delicate materie di bioetica, sottraendola alle scelte dei singoli. «La morte ricercata o indotta, non è la risposta al dramma della sofferenza» ribadisce. Il punto fermo resta che «l'idratazione e l'alimentazione artificiale non possono essere considerati accanimento terapeutico». Se le strutture sanitarie, pubbliche e private, si trasformano in luoghi dove si procura la morte - per il direttore di «Famiglia Cristiana», Sciortino - «si perverte il ruolo del medico e della struttura stessa». «Sospendere i trattamenti di sostegno vitale - osser-

FLICK, LA POLITICA DECIDA

Dalla vicenda Englaro una riflessione «sull'incapacità della politica di esprimere chiare scelte di valore sui diritti fondamentali». Lo ha detto il presidente della Consulta.

va - significa procurare la morte, che è cosa diversa dal lasciare che la malattia faccia il suo corso». Chiede «una giusta legge di fine vita», «che esprima con chiarezza una triplice contrarietà: all'eutanasia, all'accanimento terapeutico e a ogni forma di abbandono medico». Subito un decreto legge per evitare la morte di Eluana lo invoca il Movimento per la Vita, L'Associazione Giovanni XXIII annuncia un «pellegrinaggio» davanti la clinica di Udine che ospita Eluana. ♦

IL LINK

IL SITO DEL PARTITO RADICALE
www.radicali.it

LA MIA PREGHIERA

Spero che schiere di angeli e un sorridente Padre Eterno accolgano nella festa Eluana. Le auguro la tenerezza del cielo. **Amalia**

PIÙ RISPETTO PER LA MORTE

Di fronte alla morte massimo rispetto. Non è con le sceneggiate davanti alla clinica che si mostra il proprio dolore. **Pino Spinuzza**

CONTI LA VOLONTÀ DI ELUANA

Chi l'ha calpestata dovrebbe scontarne le conseguenze, anche legalmente; se vivessimo in un paese normale... **Carlo Recagno**

SONO CATTOLICO PRATICANTE

Ma credo che la posizione della chiesa su Eluana sia sbagliata. Stringiamoci tutti attorno a Eluana. **Nicola Brunetti**